

Comune di Latina



Trascrizione Seduta Question Time del 16 Maggio 2024

[Il verbale si compone di Nr. 21 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 21]



Presiede la seduta di Question Time, il consigliere: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Buongiorno a tutti. Ai presenti, a coloro che ci ascoltano da remoto. Oggi 16 maggio abbiamo la seduta convocata del **Question Time**, il quale ordine del giorno prevede una serie di interrogazioni.

La prima interrogazione che è inserita all'ordine del giorno è un'interrogazione che riguarda i consiglieri Bellini, Coletta Floriana, Damiano Coletta. Isotton, avente ad oggetto "**Bene immobile del Comune di Latina: chiosco Bar sito in via Emanuele Filiberto**". Al riguardo è pervenuta una nota da parte dell'assessore che avrebbe dovuto rispondere all'interrogazione, che per impegni legati all'attività istituzionale non può essere presente alla discussione dell'interrogazione. Quindi chiede di posticiparla alla prossima seduta. La richiesta ovviamente è stata accolta sia da questa ma dagli stessi proponenti l'interrogazione.

**Continua il Presidente:**

Passiamo pertanto ora alla seconda **interrogazione**, che è stata presentata dal consigliere Ranaldi, avente ad oggetto “**Mancata riapertura del Centro Le Tamerici**”. Al riguardo do subito la parola al consigliere per relazionare sul punto. Prego Consigliere.

Consigliere Ranaldi:

Grazie Presidente. Buona giornata a tutti quanti, agli assessori, ai presenti, a chi è in collegamento. Ovviamente questa è una interrogazione che arriva dopo un periodo lunghissimo, lo raccontavo anche adesso, nel corso di questi anni ci sono state anche altre interrogazioni, perché nel cambio che c'è stato di governo all'interno del Comune di Latina ci sono state interrogazioni che hanno riguardato anche l'attuale maggioranza che a suo tempo era opposizione. Io adesso leggo l'interrogazione che è molto semplice e molto secca, e quindi l'interrogazione “mancata riapertura del Centro Le Tamerici struttura ricreativa socioeducativa per persone adulte con disabilità”. “Premesso che il Centro Le Tamerici è frequentato da 25 ragazzi che permette loro di impiegare il tempo in attività di natura culturale, ricreativa e di socializzazione con gli altri ospiti. Visto il forte disagio che vivono i ragazzi ospitati nel frattempo in una struttura poco confortevole sia per gli spazi che per il microclima. Ricordato che il Centro Le Tamerici è chiuso per lavori di ristrutturazione nei Centri diurni ammessi nel piano triennale 2021-2023 con il carattere di straordinaria manutenzione dal luglio 2020. Si interrogano il Sindaco e l'assessore competente a cosa sono dovuti i ritardi a distanza di così tanto tempo dall'inizio dei lavori di ristrutturazione, circa tre anni. Esiste una data certa per la fine dei lavori e la riapertura del Centro?”. Ovviamente questa è un'interrogazione sollecitata da alcuni dei soci, dei genitori, perché comunque questa vicenda ha attraversato anche il momento della pandemia insomma. Gli altri Centri sono stati riaperti, questo per problematiche varie, che adesso l'assessore sicuramente ci renderà, è passato veramente tantissimo tempo e, quindi, con tutti i disagi che ha comportato anche il cambio della struttura. Il cambio della struttura comunque è stata una situazione rabberciata, perché ovviamente era in questo modo. Quindi attendo di capire a che punto siamo arrivati, se siamo in prossimità della riapertura, quindi un ringraziamento all'assessore per la risposta. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Ranaldi. Passo la parola all'assessore per rispondere sull'interrogazione proposta dal consigliere Ranaldi. Prego assessore.

Assessore Nasso:

Grazie. Buongiorno intanto a tutti, ai presenti e chi ci sta seguendo da casa, mi auguro anche i ragazzi, i genitori, così stamattina diamo un'informazione. E per questo io voglio ringraziare il consigliere Ranaldi che mi dà questa opportunità stamattina di parlarne un pochino del Centro Le Tamerici, ma non solo, perché ha fatto degli accenni lei. Ci diamo del lei o ci diamo del tu? Diamoci del lei. Quindi questa è una questione, io sono l'assessore ancora non compio un anno, ancora sono giovanissimo, è una questione che parte dal 2020. Il 2020 si chiudono i Centri diurni, tutti, compreso i Centri per i minori, tutti quanti. E dopo qualche mese si fa un impegno di spesa per fare i lavori. Quindi io penso, immagino, che avremmo dovuto prima deliberare i fondi e poi iniziare i lavori. E poi di acqua sotto i ponti ne è passata tanta in questi anni, dal 2020, poi 2021, 2022, tante campagne elettorali, tante promesse. Tante promesse, sono state fatte, caro consigliere, sulla riapertura dei Centri diurni. Io ne ho fatta qualche mancanza, non di buona volontà, perché ce l'abbiamo messa tutta, in poco tempo ricordo che su quattro ne abbiamo aperte già tre, da diverso tempo. Sull'ultimo, proprio quello di cui noi stiamo parlando stamattina, il Centro Le Tamerici, qualche difficoltà progettuale che parte dall'origine sul problema delle fogne è sorta, che il Centro è finito, è completato da parecchio tempo, per questione dell'ambiente che ha ritardato un po' di tempo. Però questa mattina do tranquillamente, perché lei tutte queste cose le conosce, le sa, l'ha detto prima, è dal



2020 che stiamo parlando per poche cose, poche ristrutturazioni abbiamo impiegato troppo tempo, abbiamo mentito secondo me troppe volte promettendo che a breve apriremo i Centri diurno, e ci abbiamo messo troppo tempo. Io debbo dire che dal primo giorno ho compreso, quando sono arrivato e ho visto tutti i Centri con l'erba che arrivava sopra ai tetti, all'abbandono, lì mi ci sono concentrato, perché ho compreso e capivo cosa voleva dire riaprire questi Centri. Ne abbiamo aperti tre. Questa mattina il Centro diurno Le Tamerici è stato ufficialmente, il giorno 8 maggio, assegnato a OSA. Abbiamo trasmesso dal SUAP alle ASL la documentazione, siamo in attesa che vengano per darci il nullaosta per dire che tutto va bene, quindi per noi il Centro è aperto, i lavori sono stati completati, ma non è che li abbiamo completati in questi giorni. No. Io ringrazio Ranaldi che mi dà quest'opportunità di chiarire queste cose, ma questo è un lavoro che si sta facendo tutti i giorni, non solo io, ma ringrazio anche l'ufficio Manutenzione, l'assessore Carnevale, e tutti gli uffici che si sono attivati, perché qualche difficoltà è sorta e l'abbiamo risolta. Finalmente io spero, auspico, insomma io dico sempre auspico, finché non arrivano le ASL e mi dicono che va bene, per me il Centro è finito è completato e potremmo, io speravo di farcela per oggi, ma non ce l'abbiamo fatta, credo che nel giro di qualche giorno, di pochi giorni potremmo realmente assegnarlo... l'abbiamo già assegnato ai ragazzi alla cooperativa OSA la struttura, che possono ritornare all'interno i ragazzi, perché stanno aspettando da parecchio tempo, e debbo dire la verità era l'anno scorso appena insediato avevo promesso che non avrei mandato nessuno in ferie. Purtroppo qualche promessa la facciamo ma non per cattiva volontà, o per chissà che cosa, però poi le difficoltà che incontriamo, la burocrazia all'interno del Comune sono diverse, ma insomma ce l'abbiamo fatta. Quindi possiamo tranquillamente dire che anche il Centro Le Tamerici a breve, fra qualche giorno aprirà, perché lo apriranno, perché noi come Comune abbiamo completato i lavori e l'abbiamo già assegnato alla Cooperativa. Questo è tutto. Grazie per adesso, se ha altre domande sono a disposizione.

Il Presidente:

Grazie, assessore. Allora, come ben conosce il consigliere Ranaldi, deve manifestare soddisfazione o insoddisfazione rispetto alla risposta dell'assessore. La parola a lei, consigliere. Prego.

Consigliere Ranaldi:

Intanto ringrazio l'assessore, perché l'ho visto all'opera anche in altre situazioni nonostante provenga da un'esperienza totalmente diversa, e quindi con tutte le difficoltà del caso. Però si sta dimostrando disponibile, anche perché parliamo di strutture che devono accogliere quelle che sono le fragilità della città. Quindi questo Centro Le Tamerici è stato chiuso per troppo tempo. Quindi la risposta, capisco che ci sono stati dei problemi, però siamo ancora al penultimo passaggio, perché da quello che capisco è stato consegnato all'OSA, però mancano i controlli dell'ASL, del SUAP e del dell'ASL. Dell'ASL, ecco. Quindi speriamo che questo passaggio avvenga nel più breve tempo possibile, ovviamente prima si riapre e prima risolviamo un problema grosso che riguarda non solo chi frequenta il corso ma le famiglie, perché diventa un'agevolazione importante, perché durante la giornata riuscire a passare il tempo con questi ragazzi, li chiamo ragazzi, ma sono anche persone adulte, è una cosa importante. Quindi grazie della risposta, seguiremo, seguirò questo iter, e cercando nel possibile di accelerarlo e di consegnare poi anche operativamente il Centro. Grazie.

Il Presidente:

La prima interrogazione si conclude.

**Continua il Presidente:**

Passiamo alla terza inserita all'ordine del giorno, anche se la prima l'abbiamo dovuta posticipare, che è l'interrogazione presentata alla consigliera Ciolfi, avente ad oggetto **“Esperimento delle procedure di gara per l'assegnazione delle concessioni demaniali”**. La parola alla consigliera Ciolfi. Prego consigliera.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Dunque, con questa interrogazione si vuole comprendere e comunque chiedere all'amministrazione e in particolare all'assessore competente e alla Giunta, quale sia la situazione dell'esperimento delle procedure di gara per l'assegnazione delle concessioni demaniali. Perché questa interrogazione? Perché diciamo che è sopravvenuta di recente una sentenza del Consiglio di Stato che ha nuovamente affermato la necessità di andare con urgenza a gara per le concessioni balneari. Riprendiamo un po' la storia per contestualizzare che è stata delle concessioni balneari e ricordiamo che facendo un passo indietro, la questione è iniziata da una sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea nel 2016 che aveva ritenuto illegittimo il sistema di proroga automatica delle concessioni balneari in Italia perché non conforme alla famosa direttiva Bolkestein, la 2006/123 CE. Però ricordiamo a vantaggio di quanto poi è avvenuto nel corso degli ultimi anni che l'Italia aderendo alla Comunità Europea nel 1957 e poi all'Unione Europea nel 1993, lo Stato Italiano ha attribuito delle proprie funzioni all'Unione Europea, quindi andando a limitare chiaramente la propria sovranità in alcuni ambiti, a favore dell'ordinamento sovranazionale, quindi quello dell'Unione Europea. Cos'è accaduto poi? Andando avanti nel tempo dal 2016 quindi questa sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea poi nel 2018 con la Legge n. 145 disattendeva la sentenza della Corte di Giustizia quindi prevedendo la proroga automatica e generalizzata delle concessioni balneari, fino al 31.12.2033. Questa Legge è stata oggetto di due sentenze gemelle del Consiglio di Stato nel 2021 in adunanza plenaria e le sentenze affermano che la proroga automatica delle concessioni balneari già rilasciata risulta tamquam non esset, ossia come se non esistesse. Quindi era stata una sentenza importante, e perché? Perché le Leggi nazionali che dispongono o disporranno la proroga automatica, contrastano con l'ordinamento dell'Unione Europea, e quindi come tali non devono essere applicate, né dalla pubblica amministrazione e né dallo Stato. Quindi, ad esempio, le proroghe che erano state disposte da molti Comuni non potrebbero produrre alcun effetto, proprio perché derivanti da una Legge inapplicabile. Con la Legge 118/2022 si sono recepiti gli effetti di quelle sentenze gemelle e della Corte di Giustizia chiaramente, ma si è concessa la possibilità entro un anno di avere una proroga tecnica e, quindi, di arrivare al 31.12.2024. Veniamo al momento più recente in cui il Decreto cosiddetto Milleproroghe del Governo Meloni aveva stabilito un'ulteriore proroga del termine delle concessioni balneari al 31.12.2025. Che cosa accade? Che il 30 aprile 2024 è stata pubblicata la sentenza del Consiglio di Stato la n. 3940/2024, con la quale si è confermata la scadenza del termine delle concessioni balneari al 31.12.2023, quindi obbligando le amministrazioni comunali a disapplicare l'eventuale proroga che era stata fatta fino al 31.12.2024. Inoltre con questa sentenza si ribadisce la necessità di andare immediatamente a ricorrere a procedure di gara pubblica e, allo stesso tempo, contrasta invece la questione a cui si era appellato il Governo della scarsità della risorsa naturale della spiaggia, che era stato il punto di forza con cui il Governo Meloni aveva tentato di opporsi alla giurisprudenza europea dicendo appunto che il bene non è scarso e, quindi, per questo non necessita di essere bandito a gara. Quindi questa è un po' la situazione e la ricostruzione dal punto di vista della giurisprudenza. Per quanto riguarda, tornando invece, focalizzandoci sul nostro Comune, che cosa accade? Che c'è stata una delibera di Giunta Municipale, la 230/2023, che aveva come oggetto approvazione delle linee di indirizzo per l'applicazione della Legge del 5 agosto 2022 n. 118, recante appunto disposizione sull'efficacia delle concessioni demaniali dei rapporti di gestione per finalità turistico, ricreative e sportive, e quindi in buona sostanza cosa diceva? Che in virtù di questa proroga di un anno, con scadenza al 31.12.2024, l'amministrazione si preparava a procedere a bandire le gare e, quindi deliberare di dare indirizzo al Dirigente del servizio competente e di avviare



le procedure ad evidenza pubblica volte a garantire il più proficuo utilizzo delle aree demaniali marittime sopra illustrate. E quindi in questo modo diciamo che anche l'amministrazione allora ancora non era stata pubblicata la sentenza aveva comunque dato l'indirizzo politico di procedere per le gare, a maggior ragione adesso che, appunto, è stata pubblicata questa sentenza che non dà più alcun margine di azione rispetto agli stabilimenti balneari. E quindi per quanto sopra premesso, e poiché non è stata ad oggi calendarizzata alcuna Commissione Consiliare competente, né Consiglio Comunale, con all'ordine del giorno l'argomento appunto delle gare per le concessioni balneari, o comunque nulla è comparso sull'albo pretorio comunale per quanto di mia conoscenza, si interroga, interrogo comunque il Sindaco e l'Assessore competente, o qualora ci fossero altri assessori competenti in Giunta sulla questione, chiedendo se il Comune ha predisposto le procedure ad evidenza pubblica volte all'assegnazione delle 21 concessioni demaniali marittime di propria competenza che sono decadute lo scorso 31 dicembre 2023. Se non ancora predisposte, chiedo se si stanno predisponendo le azioni propedeutiche alle suddette procedure di evidenza pubblica e se il Comune di Latina in osservanza a quanto stabilito nella deliberazione di Giunta sopraccitata 230/2023 del 30-11-2023 ha individuato i criteri specifici come richiamava nella stessa delibera nell'ambito delle procedure ad evidenza pubblica che saranno esperite. E, infine, se nulla di quanto interrogato al punto 1, 2 e 3 è stato attuato, quali azioni si intende mettere in atto e con quale tempistica in particolare per regolamentare la stagione balneare in corso e consentire il montaggio e l'apertura delle 21 concessioni balneari richiamate in premessa, stante la già avvenuta decadenza delle stesse alla data del 31-12-2023 come stabilito nella sentenza del Consiglio di Stato 03940, che è stata emessa il 12 marzo 2024, onde evitare una possibile configurazione di contestazione di occupazione abusiva del demanio marittimo, perché se la concessione è decaduta e lo stabilimento è montato, si potrebbe, in linea teorica, io non sono una giurista, quindi lo chiedo, per questo interrogo se effettivamente esiste questa possibilità di incorrere in questa situazione, quindi nella possibilità da parte degli operatori balneari di vedersi contestato il reato di occupazione abusiva di demanio marittimo. Per il momento ho concluso, grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, consigliera Ciolfi. Assessore Di Cocco, a lei per la replica. Prego.

Assessore Di Cocco:

Buongiorno Presidente. Buongiorno ai commissari, ai consiglieri e al pubblico. La questione delle concessioni balneari è tema di grande attualità che hanno impegnato e impegnano tutt'oggi il Governo, gli operatori del settore e i giuristi stessi. Come è noto l'inizio della storia risale appunto alla direttiva Bolkestein, le condizioni di rilascio da parte dell'Autorità competenti di titoli autorizzatori disponibile per una determinata attività di servizi limitato per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali di selezione offro garanzia di trasparenza e di imparzialità tra i candidati potenziali. Tuttavia tale Direttiva attuata in Italia con il Decreto Legge del 20.6.2010 numero 59 è stata, come è noto, disattesa avendo lo stesso prorogato con la Legge 145/2018 le concessioni demaniali in vigore fino al 31 dicembre 2033, generando profondi contrasti nella giurisprudenza amministrativa a cui si è definitivamente messo fine con la sentenza numero 17 e 18 del 2021 del Consiglio di Stato in adunanza plenaria, affermandolo nella contrarietà al diritto europeo. I Giudici di Palazzo Spada, inoltre, al fine di evitare il significativo impatto socio-economico che sarebbe derivato da una decadenza immediata e generalizzata di tutte le concessioni nonché di tener conto dei tempi tecnici dell'amministrazione per predisporre le procedure di gara richieste, in attesa di un riordino della materia di confine ai principi, di derivazione europea, hanno ritenuto di mantenere l'efficacia delle concessioni in essere fino al 31 dicembre 2023, con l'obiettivo di uniformare la normativa interna al diritto europeo, si arriva quindi alla Legge 5 del 2022 numero 18, che ha statuito parametri alla scadenza delle concessioni balneari al 31 dicembre 2023 e in presenza di ragioni oggettive che impediscono la conclusione delle procedure selettive entro tale data al 31 dicembre 2024. In mancanza dei relativi decreti attuativi ivi previsti, che il Governo avrebbe dovuto adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della



Legge con il Decreto Legge 29 dicembre 2022 numero 198, decreto Milleproroghe appunto come dichiarato dalla stessa consigliera Ciolfi, convertito con la Legge 24 febbraio 2023 numero 14, la scadenza delle concessioni è slittata al 31 dicembre 2024 con possibilità di un ulteriore anno di deroga fino e non oltre il 31 dicembre 2025 per le amministrazioni comunali che dovessero riscontrare difficoltà oggettive. Fino a tale data le concessioni continuano in ogni caso ad avere efficacia sino al rilascio dei nuovi provvedimenti concessionari. In conseguenza di ciò, il 16 novembre 2023, la Commissione Europea, con l'adozione di parere motivato, ha proseguito la procedura di infrazione contro l'Italia sulle concessioni balneari già avviata il 4 dicembre del 2020, con la lettera di messa in mora. Bruxelles contesta all'Italia il mancato rispetto della direttiva Bolkestein, rimarcando come il Decreto Milleproroghe, con il rinvio di un anno delle gare, si configuri come un rinnovo automatico delle concessioni esistenti agli stessi titolari, ponendosi in contrasto con il diritto europeo. Occorre attendere le valutazioni della Commissione riguardante la congruità delle motivazioni fornite per scongiurare il rischio di un ricorso e per inadempienza davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Fatta questa debita premessa, si vuole evidenziare che con deliberazione di Giunta Municipale n. 230, approvata dall'amministrazione comunale in data 30-12-2023, sono stati adottati gli indirizzi che il Comune di Latina intende utilizzare per provvedere all'assegnazione delle 21 concessioni in scadenza e dei 5 Ambiti di arenili individuate nel PUA del 2007, suscettibili di affidamento in concessione, dando mandato agli uffici di avviare le procedure ad evidenza pubblica per assegnare le concessioni in scadenza. Dando atto che tale avvio potrebbe consentire la possibilità di differire la rata di scadenza delle concessioni in capo agli attuali concessionari per il tempo necessario a concludere i provvedimenti di assegnazione degli ambiti da assentire in concessione, e comunque non oltre in 31-12-2024. Come previsto nella versione originaria all'articolo 3, comma 3, Legge 118/22 è confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato la settima sezione n. 3940 del 12-3-2024, il cui meccanismo non è mai stato censurato dalla giurisprudenza sopra menzionata, qualora vi fossero ragioni oggettive che impediscono la conclusione delle procedure selettive entro il 31-12-2023. Precisando che fino a tale data l'occupazione dell'area demaniale da parte del concessionario uscente sarebbe stata legittimata anche in relazione all'articolo 1161 del codice della navigazione. Per l'appunto con determina dirigenziale numero 2854 del 30-12-2023 gli uffici competenti hanno approvato lo schema di avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per l'assentimento in concessione dell'articolo 5 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione delle aree demaniale ad uso turistico ricreativo riportate e per l'effetto in esecuzione all'indirizzo di cui alla delibera di Giunta Municipale 230 del 30-12-2003, comportando il differimento della data di scadenza delle concessioni in capo agli attuali concessionari per il tempo necessario a concludere i procedimenti di assegnazione in ambiti da assentire in concessione. Appare ovvio che nell'incertezza più totale del panorama legislativo e giurisprudenziale l'amministrazione comunale con la menzionata delibera ha dimostrato un forte senso di responsabilità ed equità. Da una parte si è allineata ai dettami europei non eccedendo oltre l'anno 2024 nel prevedere l'efficacia delle concessioni in essere, dall'altra ha tutelato rilevanti interessi pubblici individuabili nell'esigenza di assicurare anche per la stagione 2024 ai fruitori delle nostre spiagge i servizi necessari garantendone la sicurezza e la tutela. L'atto giuntale assunti ha infatti scongiurato di assistere per la stagione balneare corrente ad un lungomare abbandonato privo di qualunque tipologia di servizio per la relativa fruizione e non solo di ombrelloni, sedie e sdraio e ristorazione, ma soprattutto di sicurezza della balneazione, in quanto l'amministrazione comunale non si sarebbe mai potuta far carico di assicurarla esclusivamente con le proprie risorse economiche e ordine pubblico. In questo contesto che ha accomunato la quasi totalità dei Comuni costieri italiani, il Comune di Latina pur in assenza di criteri omogeni, ancora oggi non definiti dai Decreti Legislativi invocati dal legislatore, ha in ogni caso già individuato alcuni criteri di massima con la deliberazione sopra citata, avviando di fatto la procedura evidenziale la cui mancata pubblicazione ad oggi è dovuta dalla necessità degli uffici di organizzare nella immediatezza servizi indispensabili per l'incolumità dei bagnanti quale il servizio di salvataggio sui tratti di arenile libero, per assicurare al Comune di Latina il riconoscimento della bandiera blu. Aggiungo, per qualsiasi ulteriore delucidazione, per qualsiasi altro tipo di informazione, invito la consigliera Ciolfi, come invito qualunque



consigliere, tranquillamente a venire ai nostri uffici che metterò a disposizione tutte le carte, Funzionari e Dirigenti per ulteriori informazioni nel merito. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei assessore. Consigliera Ciolfi, mi raccomando, soddisfazione o insoddisfazione. Prego.

Consigliere Ciolfi:

Io non ho compreso, mi sembra di aver capito che il Comune ha predisposto le gare ma non le ha ancora pubblicate? Oppure ho inteso male? Quindi sono pronte le gare per le concessioni? (*intervento fuori microfono*) Allora, sono pronte le gare, è una cosa, è stato avviato l'iter, è un'altra. Nel senso quello che non ho compreso è se... (*intervento fuori microfono*).

Il Presidente:

Consigliera.

Consigliere Ciolfi:

Allora la domanda vuole essere questa: se abbiamo fatto qualche passo in avanti rispetto a quello che è stato scritto nella delibera di Giunta Municipale 230/2023 oppure se siamo fermi agli indirizzi che sono stati scritti su quella delibera. Questa è la mia domanda. Io accolgo con piacere l'invito e sarò negli uffici oggi pomeriggio stesso per verificare gli atti che avete predisposto, però, ecco, mi aspettavo una risposta, avrei voluto una risposta un po' più... se è possibile, altrimenti ci vediamo in ufficio oggi. Quello che non ho compreso è se l'amministrazione è andata oltre, e questo mi riassicurerebbe oltremodo, rispetto agli indirizzi di cui alla delibera di Giunta, oppure se siamo a quegli indirizzi e ancora tutto il lavoro deve essere fatto. Quindi questa era la domanda e poi mi esprimo per la soddisfazione.

Il Presidente:

Prego assessore, solo una risposta alla domanda.

Assessore Di Cocco:

Credo che nell'interrogazione a lei posta e nella risposta da me data sia menzionato che l'iter è partito e tutti gli atti propedeutici logicamente per arrivare ad una gara sono stati già predisposti.

Il Presidente:

Bene. Consigliera.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Allora, non mi ritengo chiaramente soddisfatta perché nelle mie domande si chiedeva una tempistica per comprendere quando noi vedremo sull'albo pretorio pubblicate le procedure di gara. Rispetto alla risposta che mi è stata data diciamo che i tre quarti della risposta ha ripetuto quello che io ho espresso in premessa, tutto l'exkursus chiaramente giurisprudenziale che la questione ha seguito nel corso degli ultimi quasi dieci anni. Mi preoccupa oltremodo quello che ha citato, io avevo dimenticato di citare la questione della procedura d'infrazione che sta andando avanti e che forse non è chiaro all'Italia a che cosa stiamo andando incontro, non c'è più un margine di tempo, non c'è non c'è più margine di tempo per capire cosa si vuole fare, perché non è soltanto oramai la giurisprudenza europea, credo che non ci sia altro margine di azione, ma soprattutto quello che è esaurito è proprio il margine temporale. Sta iniziando una stagione balneare. Io non ho compreso bene qual è la regolamentazione, l'appiglio legislativo in cui gli stabilimenti... (*intervento fuori*



2024

microfono) il codice della navigazione, perfetto. Quindi diciamo che noi stiamo facendo aprire i nostri stabilimenti balneari in base a quello che è decretato nel codice della navigazione rispetto invece a quello che è stato chiaramente espresso in una sentenza del Consiglio di Stato facendo riferimento alla... (*intervento fuori microfono*) Consiglio di Stato, lei parlava di una censura, io leggo nella sentenza del Consiglio di Stato la censura va tuttavia disattesa, nel punto 11.4. Io sono felice se siamo sereni e soprattutto se i nostri concessionari sono sereni di poter aprire e garantire la stagione balneare, perché sono pienamente convinta che questa è una priorità anche per i nostri cittadini poter fruire dell'arenile del Comune di Latina in massima sicurezza. Mi permetto di sollecitare ancora con forza, perché non è possibile rimandare oltre, perché anche se fosse solo possibile, come dice l'assessore, rispetto alla sentenza che è stata pubblicata, che possiamo arrivare al 2024, a fine 2024, il 2024 è arrivato e le gare non sono pubblicate, sappiamo benissimo che tra la pubblicazione delle gare, sono gare importanti, gare europee, quindi richiedono un tempo ampio, io credo che riusciremo ad andare anche oltre il 2024. Ripeto, spero che sia, non sono una giurista, spero che quello che sta facendo l'amministrazione sia corretto ma soprattutto a vantaggio e per la sicurezza dei nostri operatori, perché io quello che leggo nella sentenza è qualcosa di molto chiaro, si esprime dicendo queste parole: è oramai costante e granitica la giurisprudenza della Corte di Giustizia UE in questa materia, effetto non giustificato in nessun modo dalla presunta peculiarità della vicenda qui controversa. E si riferisce alla questione della scarsità della spiaggia, della disponibilità di spiaggia.

Il Presidente:

La invito a concludere, consigliera.

Consigliere Ciolfi:

Sì, assolutamente sì. E anche nel caso specifico della sentenza, appunto, parla comunque e sempre di non determinare un prolungamento automatico dell'originaria concessione. E mi riservo sicuramente di andare nell'immediato presso il servizio Demanio per chiarire i dubbi che comunque permangono per me. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei.



Continua il Presidente:

C'è la terza interrogazione, presentata consiglieri Bellini, Coletta Damiano, Coletta Floriana e Isotton, che riguarda il "**Nuovo sito istituzionale del Comune di Latina**". Al riguardo è pervenuta una nota dell'assessore che aveva già assunto degli impegni personali e quindi ovviamente oggi non può essere qui con noi. La richiesta è stata accolta anche dai proponenti e, pertanto, posticipiamo la discussione al prossimo question time del punto. Eh

**Continua il Presidente:**

Quindi passiamo all'interrogazione inserita al punto n. 5 dell'ordine del giorno, che è presentata dai consiglieri Bellini, Coletta Damiano, Coletta Floriana e Isotton, avente ad oggetto "Via Ferrazza e via Faggiana". La parola al consigliere Bellini per relazionare sull'interrogazione.

Consigliere Bellini:

Grazie Presidente. Chiedo scusa se non mi alzo in piedi ma ho bisogno di leggere una serie di documenti e diciamo l'età e la vista non mi consentono di stare in piedi come avrei voluto. Diciamo che questa vicenda, non ho problemi a dichiararlo pubblicamente, prende lo spunto da ciò che stava accadendo riguardo la questione Q3. Ma a differenza di quanto alcuni notisti locali anche ieri illazionano, non ha nulla a che vedere con un nostro interesse ad appoggiare o ad osteggiare qualcuno o qualcosa. Abbiamo il massimo, ripeto, il massimo rispetto per quanto la Magistratura sta facendo, e ci mancherebbe altro. E dico questo, è dimostrato dai fatti e anche dall'interrogazione che tra poco andrò a cercare di spiegare, perché vedete dalla mole di atti che di cui è facile entrare in possesso, chi ha autorizzato i passi carrabili su via Ferrazza, evidentemente se fosse vera la versione di ANAS, ovvero che le due strade sono di proprietà di ANAS oggi, chi dell'ufficio Mobilità e Trasporti ha autorizzato quei passi carrabili temporanei, evidentemente è stato indotto in errore. Quindi è assolutamente legittimo da parte di una forza politica capire, data la mole di atti che invece contrastano quanto oggi ANAS dichiara, capire su due strade che fino a ieri, tutti gli atti che ho, e che abbiamo, dimostrano che le due strade in oggetto erano di proprietà del Comune di Latina, perché si arriva invece a questa controdeduzione, ANAS arriva, se il Comune di Latina accetta questa controdeduzione, e che cosa dovranno fare tutte quelle attività commerciali, ma anche case di privati cittadini, per regolarizzare se fosse vero che questa strada, queste due strade, via Faggiana e via Ferrazza, fossero realmente di proprietà di Anas, per appunto regolarizzare i loro passi carrabili, che oggi stante quanto abbiamo informazioni, sono pagati dal Comune di Latina. E allora vado, dopo essermi tolto questo piccolo sassolino, vado a cercare di enucleare tutti i vari atti che fino ad oggi dimostrano la proprietà di quelle due strade legata appunto al Comune di Latina. Leggo in primis il testo dell'interrogazione, ovvero i quesiti che poniamo all'assessore presente, l'assessore Di Cocco, al quale chiediamo, sulla base di quale titolo Anas SpA rivendica ad oggi la proprietà di via Ferrazza e di via Faggiana, con quali atti il Comune di Latina, ovviamente si sta opponendo a questa presa di posizione della società succitata. E, terzo, quale sanatoria, come dicevo prima, dovranno produrre tutte le decine e decine di proprietà private che attraverso i loro passi carrabili, oggi regolarizzati e pagati al Comune di Latina, sfociano sulle due strade in oggetto, se davvero le stesse strade in oggetto risultassero di proprietà di ANAS SpA. Detto questo, io comincio con gli atti che a nostro avviso dimostrano che le due strade invece continuano ad essere di proprietà del Comune di Latina. Il codice della strada vigente è del 1992 e il codice della strada vigente all'articolo 4 impone ai Comuni di delimitare, quindi già dal 1992, il centro abitato. Quindi ogni Comune deve, la delimitazione del centro abitato significa l'apposizione, il calcolo di quali sono... il perimetro della città, e fattivamente il posizionamento dei cartelli che indicano l'ingresso nella città "Benvenuti a Latina", oppure l'uscita "Arrivederci", non è più Latina. Il Ministero dei Lavori Pubblici, questo fu un passaggio delicato, molto complesso, che tutti i Comuni dovettero affrontare. Il Ministero dei Lavori Pubblici, con Circolare del dicembre 1997, la 6709, dice e recita esattamente questo, articolo 4: "I tratti di strade statali, regionali o provinciali che attraversano i centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, individuati a seguito della delimitazione del centro abitato previsto dall'articolo 4 del Codice, sono classificati quali strade comunali, con la stessa delibera della Giunta Municipale con la quale si procede alla delimitazione dei medesimi". Quindi che cosa avviene? Il Comune di Latina già nel 1994 con delibera della prima consiliatura di Aimone Finestra e, successivamente, a correzione e integrazione della stessa delibera, con la 134 del 2000, quindi ben due delibere di Giunta, venivano recepiti i decreti attuativi nel 2000 del codice della strada emanati nel '97 e vengono quindi di fatto, si opera questa delimitazione del centro abitato e dei borghi, inserendo le progressive



chilometriche con quella del 2000. In entrambe le delibere le due vie in oggetto, via Ferrazza e via Faggiana, sono considerate dentro il centro abitato, vengono infatti posti i cartelli di inizio e fine del centro abitato, Latina e fuori Latina. La proprietà delle strade è talmente considerata dal Comune di Latina, diciamo, propria, che con delibera di Giunta 2308 del 1996, entrambe le strade fino a quel punto considerate complanari della Pontina, quindi siamo nel 1996, vengono nominate con questo atto dall'allora Giunta Finestra. Quindi si procede all'intitolazione, gli viene dato il nome a quelle due strade fino allora complanari, e gli viene dato da una parte il nome di via Ferrazza e dall'altra quello di via Faggiana. Vado un attimo a leggere chi è questo signor Franco Faggiana. Allora, la denominazione ricorda il professor Franco Faggiana, il chirurgo siciliano che fu tra i più illustri nomi della moderna scienza ortopedica. Egli fondò nel 1949 il gruppo GIOMI, una società che ha istituito e gestisce tuttora numerosi istituti ortopedici nell'Italia meridionale. Tra questi c'è anche l'Istituto Chirurgico Ortopedico Traumatologico di Latina, l'ICOT, che si trova proprio lungo la via. Andiamo avanti. Via Ferrazza, il corese Filippo Ferrazza è stato il fondatore della prima tipografia latinense assieme a due soci, Coletta e Marra, per la sua memoria e attività imprenditoriale meritoria, e Ferrazza è stato nominato cavaliere dell'ordine del merito della Repubblica. E questo diciamo un po' di colore rispetto alle intitolazioni di tutto rispetto. Un passo indietro, torniamo alla delibera 134 del 2000, Giunta Finestra. Si legge un passaggio importante previsto dalla Legge. Lo vado a prendere, la 134/2000 dice: di confermare quanto stabilito nella precedente del 94, la 686, sei la integra con le progressive chilometriche, perché lo Stato pretende precisione in questa delimitazione dei centri abitati, ma soprattutto scrive la delibera: "Di stabilire che la presente deliberazione e relativa cartografia venga trasmessa in triplice copia agli enti proprietari delle strade prima della pubblicazione all'albo pretorio della stessa, indicando la data d'inizio della pubblicazione che comunque dovrà protrarsi per 30 giorni". Quindi sostanzialmente lo Stato dice: spedite questo studio fatto sulla delimitazione dei centri storici agli enti gestori, in modo tale che se hanno delle osservazioni da fare ve le fanno prima di pubblicare il tutto all'albo pretorio. Quindi è chiaro l'intento. Se ci fossero state delle obiezioni era quello il momento di dirlo. A questa trasmissione, quindi come trasmissione di atti, come da Legge impone, almeno a nostra conoscenza non è mai corrisposta nessuna obiezione da parte dei gestori della strada statale in oggetto. Ma andiamo avanti. Con delibera numero 39 del 2013, questa è una delibera di Consiglio Comunale, viene approvato l'inventario dei beni immobili del Comune. In questo documento, allegato alla delibera, è presente l'elenco delle strade di proprietà del Comune, nel quale via Ferrazza, quindi l'elenco delle strade di proprietà del Comune di Latina, nel quale via Ferrazza e via Faggiana sono citate come strade comunali urbane, scritto nero su bianco, basta andarsi a prendere la delibera. Andiamo avanti. Arriviamo al verbale di consegna che Astral fa a Regione Lazio e Regione Lazio gira ad Anas. Verbale di consegna della Pontina. Sapete che a un certo punto nel 2019 c'è un passaggio di consegne, Astral ripassa alcune strade, tra cui la Pontina, a Regione Lazio, e Regione Lazio le gira ad Anas. Ebbene, in questo atto, che sono andato a trovarmi sulla Gazzetta Ufficiale, assolutamente tutto pubblico, in nessun passaggio vengono menzionate queste due strade. Cioè, viene consegnata la Pontina, ma non via Ferrazza e via Faggiana, che ormai hanno assunto uno status giuridico ben diverso, lo si capisce molto bene. Quindi viene consegnata la Pontina. Se fossero state via Faggiana e via Ferrazza consegnate con questo atto, avremmo detto ok. Ma si consegna la Pontina. C'è un passaggio però interessante, che ci riporta al tema di ciò che dice il codice della strada rispetto alle strade dei centri abitati con popolazione sopra i 10 mila abitanti. Ovvero: "Si precisa infine che le su indicate stese delle strade sono da considerare al lordo dei tratti già consegnati all'interno dei Comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti". Si tratta quindi delle due strade in oggetto. Che con delibera 686 del '94, integrata dalla delibera di Giunta Comunale 134/2000 vengono, come detta il codice della strada, considerate strade comunali, in quanto perché vengono considerate strade comunali? Ci torniamo, perché credo che sia importante che tutti possano capire la ratio della Legge del codice della strada. In quanto sono dentro il centro abitato, in quanto collegano due parti importanti dell'abitato del Comune di Latina, ovvero Borgo Piave da una parte e Via del Lido dall'altra, perché sono completamente separati dal tracciato della Pontina. Tutto ciò viene confermato negli anni successivi da tutta una serie di atti e di servizi compiuti dal Comune di Latina, ad esempio le due strade



sono chiaramente considerate comunali nel vigente Piano Generale del traffico urbano del 2005. Oppure le due strade fin dai tempi della Latina Ambiente, ed oggi con ABC, sono curate ad esempio dal lato diserbo dal servizio fornito dal Comune. Fossero di Anas se ne dovrebbe occupare Anas. Ci sono poi alcune ordinanze, e qui vediamo all'oggi, esattamente all'altro ieri amministrativamente parlando, ben dopo la delibera di passaggio, o meglio l'atto con il quale viene passata la Pontina da Astral ad Anas. Siamo nel 2022 e alcune ordinanze che menzionano le due strade come comunali, tra le quali citiamo appunto solo una delle più recenti, l'ordinanza n. 76 del 25-5-2022 nella quale il Dirigente del servizio Mobilità e Trasporti scrive testuale: "Ordina l'istituzione del divieto di circolazione per tutti i veicoli in tutte le vie e le piazze di proprietà comunale interessate dal percorso delle gare" e le elenca. Tra queste strade c'è via Faggiana e via Ferrazza. Andiamo oltre. Un ultimo appunto, o meglio un altro piccolo sassolino che devo togliermi, riguarda la diffusione di una notizia errata, che più volte ho sentito ripetere da alcuni politici locali e letto sui quotidiani, anche ieri. Ovvero che l'allora sindaco Damiano Coletta avesse fatto pressioni con Anas perché si occupasse della manutenzione di via Ferrazza e di via Faggiana, in quanto anche lui pensasse che fossero di competenza e proprietà del gestore della Pontina e non del Comune. Nulla di più falso. Ma basta andarsi a prendere il post che anche oggi è possibile leggere sul social network Facebook. Se si prende il post nel quale l'allora Sindaco si rallegra dei lavori che Anas sta finalmente compiendo in quei giorni, si nota facilmente che non sono indicate via Ferrazza e via Faggiana, ma trattasi delle vere complanari, ovvero degli svincoli che da Roma sbucano su via del Lido e da Sabaudia sbucano su via Piave. Ci sono anche le foto pubblicate nel post. Quei due svincoli era almeno un decennio che il gestore della Pontina, ora Astral, ora Anas, non rifaceva. Ed erano in uno stato pietoso, si può evincere anche dalle foto ancora oggi consultabili sul post che si tratta degli svincoli e non di via Ferrazza e via Faggiana, e lo si può ulteriormente evincere anche da ciò che scrive il giornale online Luna Notizie che il 26.4.2021 scrive a Latina: "l'ANAS ha anche accolto la richiesta del Comune che sollecitava il rifacimento del manto dei due tratti in uscita e in ingresso sulla Pontina da via Isonzo e da via del Lido" ovvero gli svincoli, e non via Ferrazza e via Faggiana. Quindi anche la preghiera a chi è un notista di cronaca di riportare i fatti come sono realmente e non di riportare in modo errato notizie del genere. Più e più volte. Grazie, ho terminato. Ascolto con interesse ciò che avrà da dirmi l'assessore.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bellini. Assessore, a lei per la replica la parola.

Assessore Di Cocco:

Di nuovo grazie Presidente. Sicuramente question time complicato. Question time su cui il consigliere Bellini ha fatto una cronistoria per quanto riguarda gli atti presentati direi indelebile, chiara, e quindi eviterò di ripercorrere tutti quei passaggi già ben menzionati e chiariti. Mi limiterò però, e qui, ahimè, sarò costretto a leggere, perché poi trattasi di atti di deliberazioni, di note protocollate, che giustamente debbono essere... (*intervento fuori microfono*) come sempre è a sua disposizione dottor Bellini, non c'è problema. E anche lei invito eventualmente, come ho fatto con la consigliera Ciolfi, laddove quest'oggi non dovesse bastare ciò che io andrò a relazionare, tranquillamente ci possiamo vedere in ufficio. Quindi stavo dicendo, andrò a leggere quelli che sono gli atti che sono non soltanto all'attenzione dell'amministrazione comunale, ma che sono anche a mia conoscenza, al netto che qualsiasi tipo di problematica inerente il nostro territorio nell'essere propositivi una soluzione bisogna comunque trovarla, in qualsiasi tipo di situazione. Logicamente, e lo vado a sottolineare, nel rispetto delle istituzioni e nella legittimità, logicamente lo do per scontato, delle normative. Relativamente alla deliberazione numero 134 del 2000 di delimitazione del centro abitato, il Dipartimento 7 ha provveduto ad inoltrare richieste di accesso agli atti, marzo 2024, protocollo 39322 alla direzione generale ANAS, Ufficio Classificazione Strade, in merito alla determinazione assunta dalla medesima direzione generale a seguito delle acquisizioni in atti della sua richiamata deliberazione all'epoca dell'approvazione. Nello specifico si chiede di conoscere se sussistono i requisiti previsti dal Codice della Strada per la cessione al Comune di Latina della medesima strada e se,



nell'eventualità, esiste un verbale di cessione poiché non è stato possibile rinvenire alcuna documentazione in merito agli atti di questo Comune. Tale istanza è stata sollecitata con nota al protocollo anche ultimamente, parliamo di una nota al protocollo numero 92769 del 10.5.2024. Ad oggi attendiamo ancora gli esiti. Relativamente alla delibera di Consiglio Comunale n. 38/2013, il Dipartimento 7 ha richiesto al Dipartimento 10 Patrimonio e Demanio quanto segue, anche qui con nota a protocollo 58573/2024, oggetto: titoli unici SUAP n. 1321 richiesta passi carrabili via Ferrazza complanare Strada Statale 148 Pontina e via Viterbo. Delibera di Consiglio Comunale 39/2013, registro strade comunali richiesta chiarimenti. A me dispiace menzionare tutti questi numeri, però penso che sia fondamentale anche per una vostra lettura futura. Facendo seguito alla pregressa corrispondenza in merito all'oggetto, dato atto con la deliberazione di Consiglio Comunale numero 39, risulta essere stato approvato un inventario completo, esaustivo e di facile consultazione dei beni immobili demaniali indispensabili e disponibili, con una corretta mappatura e accatastamento dei cespiti. Che tale attività è stata condotta dalla società GS di San Marino, attualmente incaricata della revisione del medesimo inventario, che come riportato alla predetta deliberazione, le fasi salienti del servizio di ricognizione tecnica del patrimonio immobiliare, così come relazionata dal Dirigente del servizio patrimonio e demanio nella seduta della Commissione Bilancio con nota 28.5.2013 protocollo 70664, si sono sostanzialmente sostanziate nelle attività di seguito riportate: analisi della documentazione ricevuta dall'ente preventivamente all'inizio dei lavori, raccolta scansione e inserimento di tutti gli atti stipulati ante 2009 presso gli archivi dell'ufficio Patrimonio. I suddetti sono visualizzabili in pdf dalle funzioni del software Babylon installato presso l'amministrazione. Ricerca tramite il portale della Conservatoria di Latina di tutti gli atti notarili stipulati nel periodo 09-011 con successiva lettura selezionato inserimento nel programma Babylon, integrazione dei dati esistenti con le posizioni catastali aggiornate e risultanti dallo scarico del portale catastale dell'ufficio del territorio denominato "sister" bonifica dell'informazione relativa agli immobili e associazione degli atti e della documentazione raccolta degli stessi, ricerca della titolarità dei cespiti non menzionati dagli atti ma oggetto di costruzione diretta, esproprio o di origine di pertinenza. Verifica dei beni ceduti al Demanio dello Stato dall'Opera Nazionale Combattenti e dalla Regione Lazio. Inserimento delle caratteristiche costruttive, tipologiche e descrittive dei fabbricati e delle aree di dubbia individuazione sulla base di approfonditi sopralluoghi. Per tutte le schede patrimoniali, terreni e fabbricati, sono stati informatizzati i dati relativi a titolarità, estremi catastali, ubicazioni, tipo e quota di proprietà, anno di acquisizione al patrimonio comunale, ubicazione, metrature, caratteristiche principali, condizione giuridica, destinazioni d'uso, atti e documentazione fotografica. Sul software Babylon per ogni singola posizione è stata indicata la provenienza del titolo di proprietà al fine di individuare la causale di inserimento. Sulla base della documentazione in possesso sono state inserite le reti tecnologiche, acquedotti, fognatura e classificate come beni demaniali. Sono infine stati acquisiti i dati censurati di tutte le particelle risultanti di proprietà catastale e demanio pubblico dello Stato presenti nel territorio del Comune di Latina. Queste sono state evidenziate con il simbolo D nella sezione Catasto all'interno del programma, al fine di verificarne la possibile acquisizione, attuazione e federalismo demaniale. Relativo altresì che Anas SpA con propria nota a protocollo registro ufficiale 0963935 del 6-12-2023 ha dichiarato di essere gestore della medesima Via Ferrazza complanare alla SS148 Pontina dal 21.01.2019 in forza di verbale di consegna all'attuazione del DPCM 20 febbraio 2018, che lei ha ben menzionato poc'anzi. Rilevato che tale circostanza si pone in evidente contrasto con quanto contenuto nell'allegato registro stradale alla delibera di Consiglio Comunale 39, e torno alla famosa delibera di Consiglio Comunale 39/2013, richiamata la circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 29-12-97, direttive in ordine all'individuazione di tratti stradali, regionali e provinciali all'interno dei centri abitati, che lei ha ben menzionato poco poc'anzi. Si è richiesto preciso riscontro nelle verifiche effettuate dalla società all'epoca incaricata riguardo alla titolarità dell'inserimento dell'elenco dei beni di proprietà del Comune relativamente a via Ferrazza complanare della SS 148, via Viterbo. Per via Ferrazza complanare SS 148 è stata richiesta inoltre la copia di documenti e verbali di consegna dell'ente della medesima strada a monte del censimento 2013 e parimenti documenti e/o eventuali verbali di consegna ad Anas SpA, unitamente ed accertamenti catastali



immobili attestanti alla proprietà delle aree di trasferimento 2018, stante l'impellente necessità di perfezionare e concludere l'istruttoria relativa ai numeri due passi carrabili su via Ferrazza e un passo carrabile su via Viterbo, si pregava di dare riscontro con la medesima urgenza. Tale richiesta è stata sollecitata ulteriormente con un'altra nota a protocollo 0092727 del 10-5-2024 e si attende ulteriormente formale riscontro. Per le brevi l'ufficio Mobilità ha appreso nel corso dell'attività di aggiornamento dell'inventario dei beni comunali ad oggi in corso che le complanari della Pontina, via Ferrazza e via Faggiana non compaiono più nell'elenco dei beni di proprietà dell'ente. Riguardo i possibili passi carrabili e sue complanari l'ufficio preposto sta valutando e sta predisponendo le verifiche necessarie. Un altro appunto vorrei fare consigliere Bellini, ma non è assolutamente polemica, è proprio per cercare di ricostruire quelli che sono i percorsi giusti. Lei ha menzionato un post dell'ex sindaco Coletta. Non mi vado a ripetere. Ma più che il post bisognerebbe leggere una risposta che lo stesso sindaco di allora e lo stesso gruppo di Latina Bene Comune con tanto di rivelamento fotografico dove si parla di via Ferrazza, e c'è la foto di via Ferrazza, lo stesso sindaco va a dire allora, e parliamo di febbraio 2019, che la gestione era passata all'ANAS. C'è un post del 26 aprile 2021. *(intervento fuori microfono)*. E il 7 maggio 2021 lo stesso Latina Bene Comune, dove va a complimentarsi con ANAS per aver ristrutturato questa strada che era effettivamente un colabrodo, va a dire che è di competenza dell'ANAS SpA. *(intervento fuori microfono)* Ci stanno le fotografie. Via Faggiana, eccola qua. *(intervento fuori microfono)*

Il Presidente:

Va bene, adesso non iniziamo polemiche inutili.

Assessore Di Cocco:

(intervento fuori microfono) L'altro lato di via Faggiana. *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente:

Per favore, consigliere Bellini! *(intervento fuori microfono)* Consigliere Bellini, la prego. *(intervento fuori microfono)*. Ho capito, è libero di dire quello che ritiene poi lei nella replica. *(intervento fuori microfono)* Andiamo avanti, assessore.

Assessore Di Cocco:

Concludo ripetendo ulteriormente che la stessa ANAS, con nota del 6-12-2023, ha dichiarato di essere gestore della medesima via Ferrazza complanare della SS 148 dal 21.01.2019.

Il Presidente:

Assessore, grazie. Consigliere Bellini, per la replica, lei sa bene che ha 5 minuti, perché già nell'esposizione le ho dato 8 minuti. Capisco che l'importanza dell'argomento prevede tempistiche non da regolamento, però limitiamoci. Prego.

Consigliere Bellini:

Allora, io non sono soddisfatto dalla risposta dell'assessore Di Cocco, mi ha elencato per i tre quarti di questa risposta un stiamo facendo qualcosa che va bene, ma non mi ha dato risposte rispetto all'interrogazione. Io chiedo quindi da quello che ha relazionato il Comune di Latina non si sta difendendo, ha preso per oro colato quello che ha dichiarato Anas, Anas dice che la proprietà delle strade è propria e il Comune di Latina ci sta, tant'è che cancella quelle due strade dall'elenco delle proprietà immobiliari del Comune di Latina. Uno. Due, la cosa forse più importante per i cittadini, tutti, perché lei ha citato più volte via Ferrazza, ma riguarda anche via Faggiana, via Ferrazza e via Faggiana, non è per la questione della Q3 il mio question time, il mio question time riguarda tutti quei cittadini che oggi hanno un passo carrabile che pagano e hanno chiesto al Comune di Latina



domani che cosa dovranno fare con queste bellissime notizie che gli abbiamo dato? A chi si devono rivolgere per rinnovare il passo carrabile? A questo lei non mi ha risposto assessore, e questa è la cosa più importante alla quale secondo me doveva rispondere, perché non mi interessa sinceramente adesso quello che voi state facendo rispetto... è buono per l'ente che state facendo per efficientare, va benissimo, si figuri, le impostazioni sa bene, insomma, l'impulso da dove viene e la volontà di migliorare è assolutamente legittima. Ma il qui ed ora quando lo curiamo? Che cosa sta avvenendo riguardo questa situazione, che è puntuale, ora queste persone hanno bisogno di sapere questi cittadini a chi si devono rivolgere, che cosa succederà? Io di questo non ho avuto menzione. Per questo ritengo e mi ritengo insoddisfatto rispetto al quesito posto. Grazie.

Il Presidente:

Anche questa interrogazione si conclude qui. A questo punto passiamo... che è successo consigliera? *(intervento fuori microfono)* No, non è che può intervenire sull'interrogazione degli altri, la prego, non mi metta in difficoltà. *(intervento fuori microfono)* Ma non la puoi fare la mozione d'ordine in questa sede. *(intervento fuori microfono)* Ah, ok, perfetto, conoscendola pensavo che volesse intervenire sulla questione di via Faggiana. *(intervento fuori microfono)* Assessore, quindi lei se ha a disposizione la documentazione la lasci agli atti della... Perfetto.

**Continua il Presidente:**

Andiamo avanti con le interrogazioni. Passiamo al punto n. 6 dell'ordine del giorno, che poi è l'ultima interrogazione, presentata dai consiglieri Campagna, Fiore e Majocchi, avente ad oggetto "**Progetto messa in sicurezza zona pub, realizzazione isola pedonale con dissuasori mobili**". La parola a Valeria Campagna, prego consigliera.

Consigliere Campagna:

Grazie Presidente e buongiorno. Saluto tutti i presenti, i consiglieri, assessori, anche il pubblico che è venuto ad ascoltare la presentazione di questa interrogazione, tra cui appunto diversi residenti della zona pub, quindi li ringrazio. Noi come Partito Democratico, insieme alla collega Fiore e al collega Majocchi, abbiamo deciso di presentare questa interrogazione relativamente al progetto di messa in sicurezza della zona pub mediante la realizzazione di dissuasori mobili. Questo è un progetto, per fare un po' di cronistoria, che ha ormai radici lontane, perché i primi atti sono relativi al 2018, quindi parliamo di sei anni fa, e parto dalla fine e vado subito ad oggi. Ad oggi, a distanza di sei anni, questo era un progetto che ovviamente prevedeva appunto la messa in sicurezza tramite la realizzazione di dissuasori e una contestuale regolamentazione dell'area, che non sfugge a nessuno, la conosciamo tutti, è un'area di notevole complessità della nostra città perché c'è una convivenza in qualche modo di interessi diversi, da una parte gli esercenti, da una parte i residenti che da anni, giustamente, lamentano difficoltà a vivere in quella zona legate ovviamente a problemi di sicurezza, di viabilità, di rumore, insomma tutte le problematiche che conosciamo bene, e da un lato anche poi delle persone che fruiscono quell'area che, come sapete, soprattutto nel weekend è un'area molto molto frequentata dai più giovani. Quindi indubbiamente è una zona complessa della nostra città, che però meriterebbe un'attenzione. Un'attenzione proprio in riferimento a tutte queste categorie che io ho nominato e che credo che soprattutto negli ultimi mesi, ora festeggiamo in qualche modo un anno dalle elezioni, quindi credo che questa Giunta non abbia più scuse nel dire che ci siamo insediati da poco, i problemi sono tanti, il personale è poco, insomma le cose che ormai da un anno ci dite, oppure è colpa di quelli di prima. Oggi a distanza di un anno dall'insediamento di questa Giunta noi tutti, i residenti in primis, vediamo una zona che è lasciata completamente all'abbandono. Per cui non c'è alcun intervento, forse più che l'abbandono proprio quasi all'anarchia, dove tutto quello che viene messo in campo oggi, viene fatto grazie a una autogestione da parte degli esercenti, che anche cercano per quanto possibile di venire incontro, fare anche tra di loro i pubisti o squadra, e però dall'altra parte anche i residenti che invece vivono una difficoltà. Ecco, in questo anno nulla è stato fatto, e ad oggi noi, basta fare una passeggiata in zona pub, vediamo che i dissuasori che erano stati realizzati ad oggi sono in un totale stato di abbandono, chiaramente non sono mai entrati in funzione, e quindi con il tempo si sono anche deteriorati, e quindi non solo appunto rimane un problema innanzitutto di spesa, di soldi pubblici che oggi sono letteralmente buttati quindi non so se magari bisognerà rispondere anche di eventuali danni erariali per un progetto che oggi non porta utilità né al quartiere né a nessun altro, da un lato permane il problema della sicurezza, perché questo era un progetto di messa in sicurezza di quel luogo e che quindi ad oggi non trova realizzazione e, peraltro, e quindi con tutto quello che conosciamo, perché penso che tutti ci siamo fatti una passeggiata in zona pub soprattutto nei weekend, troviamo dissuasori alti, bassi, che si sono sollevati da terra alcuni, quindi c'è proprio un problema di sicurezza, ma poi oltre questo continuiamo a vedere transenne, marciapiedi, insomma tutto il caos che ovviamente in assenza di regolamentazione esiste. Appunto un'altra questione secondo me fondamentale è che questo progetto prevedeva anche una regolamentazione dell'area. Regolamentazione su cui avevamo in passato, io ricordo nella prima consiliatura Coletta avevo anche io personalmente seguito questo tema della regolamentazione, mentre da un lato quindi andavano avanti i lavori, dall'altro invece ci provavamo ad occupare anche di mettere insieme queste esigenze. E lo facevamo attraverso anche un percorso animato, vivo, partecipato, insomma tanti dei presenti se lo ricordano bene, anche delle tante riunioni in Comune con il



Comitato dei residenti, con i pubisti, insomma con diversi stakeholder interlocutori come si dice, però l'amministrazione in maniera anche sicuramente con delle difficoltà, perché non è semplice mettere intorno a un tavolo esigenze tanto diverse e altrettanto legittime da una parte gli esercenti pubisti, che giustamente rivendicano la possibilità di fare un'attività, dall'altra però anche delle persone che vivono in quella zona, che hanno delle case in quella zona e che invece hanno problemi a riposare, ad arrivare con la macchina sotto casa, insomma tutta una serie di questioni che conoscete. Ecco, chiaramente, ora faccio un po' di cronistoria, lo dicevo, questo è un progetto che nasce con una deliberazione del 2018. Ora non vi nomino tutti gli atti, che pure assessore abbiamo prontamente richiamato nell'interrogazione, diciamo ne nomino qualcuno, con la deliberazione di Giunta del 2018 veniva approvato il progetto definitivo appunto per la messa in sicurezza della zona pub per un importo complessivo di 390 mila euro, poi ovviamente erano stati affidati i lavori nel 2019, c'era stata una perizia di variante, insomma non vi annoio, fino a quando nel 2021 con una determinazione dirigenziale erano stati approvati gli atti finali dei lavori realizzati. Era stato fatto anche il collaudo di questi lavori e diciamo dal punto di vista dei lavori materiali, diciamo così, del progetto materiale, credo che gli ultimi atti siano proprio quelli del 2021. Parallelamente mentre andavano avanti le riunioni di concertazione di questi tavoli che rappresentavano le varie categorie, poi chiaramente il 2020 c'era stato il covid, che pure in quella zona particolare aveva insomma creato non poche difficoltà, quindi si erano susseguite anche delle ordinanze, ad oggi risultate scadute, quindi ad oggi permane proprio un problema di regolamentazione, perché manca una regolamentazione su quell'area, quindi non si sa, in realtà non c'è una certezza, non ci sono atti certi che regolamentano apertura e chiusura dei locali, apertura e chiusura di questa zona a traffico limitato, che di fatto non è mai entrata in funzione. Quindi ad oggi regna l'anarchia più totale. Chiaro che appunto, come dicevo, questo progetto aveva numerosi obiettivi in primis la messa in sicurezza, ma anche una fruizione dell'area, soprattutto su via Cesare Battisti nel weekend, che poteva anche in qualche modo prevedere iniziative e comunque dico, secondo me, la priorità era davvero la messa in sicurezza, perché soprattutto su via Cesare Battisti l'apertura al traffico delle auto soprattutto nel weekend creava non pochi problemi. E vado verso la conclusione. Quindi questa interrogazione ad oggi nasce ovviamente da un'interlocuzione che noi abbiamo avuto con i residenti che ci hanno, per l'ennesima volta, rappresentato un problema anche, quindi in particolare, ed è questa la domanda che facciamo all'assessore, se da un lato sul progetto fisico che cosa intende fare questa amministrazione che, fatemi dire, in queste settimane abbiamo visto molto impegnata questa amministrazione a proposito di zone a traffico limitato nella pronta riapertura di un tratto della zona dell'isola pedonale del centro storico, e lasciatemi dire anche in quest'occasione, ma penso che abbiamo avuto tutti modo di vederlo e sottolinearlo ovunque, insomma un grandissimo sforzo per realizzare quattro strisce, per cui veramente è stata una barzelletta, perdonatemi, per cui anche per fare semplici quattro strisce per dei parcheggi abbiamo visto cancellare, ripitturare, ricancellare, ripitturare, spostare i parcheggi dalla pista ciclabile, fare la pista ciclabile, oddio non andava fatta la pista ciclabile. Cioè veramente uno spettacolo un po' indegno se mi permettete. Dopodiché grande attenzione, perché forse mediaticamente, non so, fa più consenso evidentemente risponde anche, fatemi dire, a delle promesse di natura elettorale, ma magari sbaglio, di questa Giunta, grande sforzo, grande energia di questa amministrazione per rifare trenta parcheggi, trenta strisce, quando cento metri più avanti c'è un'intera zona, un intero quartiere che proprio - Presidente sto andando a concludere - che proprio in termini di viabilità e di messa in sicurezza e di vivibilità di quella zona, vive grandi problemi. Chiudo davvero dicendo che è necessaria ed urgente quindi, e queste sono le due domande che facciamo all'assessore, da una parte capire se e come l'amministrazione intende recuperare questo progetto, questi soldi spesi e riattivare i dissuasori mobili, ma dall'altra capire se e come il Comune intende riprendere quel lavoro di concertazione intorno a un tavolo delle diverse categorie per arrivare finalmente all'approvazione di un regolamento condiviso, complesso, che però va ad interessare un'area che, appunto, ha diverse problematiche, prima chiacchieravamo con i residenti, anche rispetto a una discrepanza, una differenza di ordinanze che oggi sono vigenti sul territorio comunale. Citavamo ad esempio quella dei minimarket, per cui al Comitato Nicolosi c'è l'ordinanza per la



chiusura dei minimarket, ma magari in zona pub no. Quindi, diciamo, c'è la questione delle 24 ore. Insomma ci sono diversi punti di criticità. È chiaro che una zona così complessa non può essere lasciata a se stessa abbandonata da un'amministrazione, perché non abbiamo cittadini di serie A e di cittadini di serie B, e noi crediamo che in particolare i residenti ma anche gli esercenti e tutti coloro che vivono quella zona, abbiano diritto a un interessamento da parte di questa Giunta. Quindi volevamo capire che cosa è in previsione di fare.

Il Presidente:

Grazie consigliera Campagna. Assessore Di Cocco, oggi l'onere e l'onore di rispondere a quasi tutte le interrogazioni. Prego.

Assessore Di Cocco:

Grazie Presidente. Grazie consigliera Campagna per l'interrogazione. Devo ringraziarla perché, insieme a lei anche i co-firmatari, perché poi penso che la responsabilità di un'amministrazione si denoti anche ammettendo nella massima serenità e tranquillità non per dolo, ma sempre per colpa, che si è in ritardo su qualcosa. Che si è in ritardo su qualcosa. E aggiungo anche, e forse questa la farà sorridere ancora di più, è un'interrogazione se stavo dall'altra parte avrei fatto io. Ammettendo proprio che sulla situazione della zona dei Pub, chiamiamola anche così, purtroppo, e lo ammetto purtroppo, oberati da un miliardo di problemi, e non vado a citare da dove provengono, chi li ha fatti, chi li ha creati. Ci sono dei problemi da risolvere. Stiamo ritardando, stiamo andando a rilento su questa situazione. Una situazione che conosciamo tutti quanti. Una situazione che non ha mai smesso di essere posta l'attenzione dell'amministrazione, se mi posso permettere con il signor Cianfroni per esempio ci vediamo e ci sentiamo quasi settimanalmente, perché solleva giustamente delle problematiche a cui cerchiamo di dare risoluzioni. Ma penso che quest'oggi ciò che interessa a voi, quindi ammesso questo ritardo, sia un attimino sapere anche quello che intenzione, come ha detto giustamente l'interrogazione, si ha intenzione di fare in quella zona e anche dei tempi certi di realizzazione. Oggi sono qui in rappresentanza anche dell'assessore Carnevale, perché quello sull'interrogazione vertono due Assessorati, quello che è le Manutenzioni e poi quello della gestione vera e propria della mobilità per quanto riguarda l'isola pedonale o la ZTL, chiamasi in questa maniera qui. Oggi l'assessore Carnevale è assente, quindi ho avuto sia l'onere che l'onore di rispondere a questa interrogazione. Dissuasori zona Pub, partiamo da questo, è in programma è già in agenda un accordo con l'architetto Angelo Marafini, appunto delle Manutenzioni, per fare un sopralluogo la settimana prossima, già ne abbiamo fatto uno di sopralluogo, e risultano essere danneggiati non la parte meccanica ed elettronica, ma risultano essere danneggiati i dissuasori quelli che io definisco fissi, che vengono posti lateralmente. Fatto questo sopralluogo l'ufficio Mobilità prenderà in carico l'intera infrastruttura, perché oggi non è in carico all'ufficio Mobilità, è in carico ancora alle Manutenzioni l'intera infrastruttura. La gestione degli impianti sarà integrata con la gestione dell'APU, che è l'area pedonale urbana in Piazza del Popolo, e sarà, salvo imprevisti, lo voglio aggiungere io sulla relazione, operativa nel mese di luglio. Quindi noi nel mese di luglio riusciremo ad essere operativi con i dissuasori e con tutto ciò che era prescritto nell'isola pedonale. Relativamente al rapporto con i residenti, verrà rinnovata, proprio in queste ore è alla firma dell'architetto Prandi, l'ordinanza che va a destinare ai residenti dei parcheggi riservati. Seguiranno le valutazioni del caso di come organizzare tutte le attività appunto una volta preso in carico l'intero impianto. L'obiettivo posto dall'amministrazione è quello di garantire, e condivido in pieno le sue parole, finalmente a garantire uno spazio urbano più sicuro, un'area che da diversi anni è caratterizzata dalla presenza di numerose attività commerciali e da un grande afflusso di giovani, soprattutto nelle ore serali e nei fini settimana, dove bisogna trovare la maniera di far coesistere in quell'area tutti gli attori che intorno a quell'area e in quell'area comunque vivono tutti i giorni. Vale a dire gli esercenti, i residenti, ma gli stessi usufruttori, quindi gli stessi giovani. La presa in carico di dissuasori prevede che una volta fatta la manutenzione a livello tecnico, per chi non lo conoscesse sono dissuasori con dei segnalatori a led e dei segnalatori acustici, proprio per dare la sicurezza a quel luogo al momento del sollevamento. Saranno posizionati,



come sapete tutti quanti, perché già sono stati installati nelle aree e nelle strade di ingresso e di uscita. Ritengo, ma forse è un po' esagerato, e qui mi allaccio al discorso di Piazza del Popolo, non è stato uno spettacolo indegno, siamo arrivati al dunque, che è stata aperta quella strada in totale sicurezza, è stata aperta quando i lavori erano realizzati ad hoc, non è stata aperta mettendo a rischio l'incolumità dei cittadini. Quindi per quanto riguarda, tornando alla zona dei pub, quindi vado a ripetere settimana prossima sopralluogo con l'architetto Angelo Marafini delle Manutenzioni ed entro luglio, salvo imprevisti, lo vado sempre a sottolineare io, l'effettiva consacrazione di questo progetto. Grazie.

Il Presidente:

(intervento fuori microfono) Prego assessore, se può chiarire.

Assessore Di Cocco:

La regolamentazione dell'area, perché ci sarà una regolamentazione, verrà stabilita, verrà presa in carico e verrà proposta al momento in cui io prendo in carico l'impianto. Allo stato attuale io non ho l'impianto dei dissuasori e dell'area in carico alla Mobilità e alla Viabilità. Quindi al momento della presa in carico dell'intero impianto, gestendolo appunto come verrà gestita anche l'area pedonale urbana, si provvederà a stabilire un regolamento. Quindi allo stato attuale, vado a ripetere, non è in carico alla Mobilità quell'area.

Il Presidente:

Grazie, assessore. Consigliera Campagna, per manifestare soddisfazione o insoddisfazione, ha 5 minuti. Prego.

Consigliere Campagna:

Sarò più breve di 5 minuti. Guardi Presidente, noi manifestiamo insoddisfazione rispetto alle parole dell'assessore, nel senso che io oggi capisco, questo è stato detto che quindi entro luglio, ora oggi è 16 maggio, quindi entro luglio questa amministrazione metterà mano dal punto di vista fisico ai dissuasori e quindi li rimetterà, no? *(intervento fuori microfono)* Scusi assessore, noi parliamo di dissuasori che sono messi in queste condizioni, cioè sollevati da terra, li conosciamo tutti. Quindi io dico entro luglio lei dice che questo dissuasore che sta per aria verrà rimesso in funzione, perché altrimenti non penso che viene acceso mentre sta come la torre di Pisa, quindi entro luglio lei metterà... *(intervento fuori microfono)* Sì, per me nessun problema. *(intervento fuori microfono)* Io guardi non sono tecnico, quindi io sto solo sottolineando così a scanso di equivoci, prendiamo anche davanti ai residenti un impegno, che quindi entro luglio questa amministrazione risisterà dal punto di vista fisico i dissuasori, quindi magari proprio in Commissione possiamo audire, fare una audizione, invitare i vari stakeholder per arrivare insomma a una regolamentazione condivisa. Perché ora in due mesi, maggio, giugno... *(intervento fuori microfono)* appunto proprio perché c'è un progresso, c'è un lavoro fatto indubbiamente che non va buttato e che, anzi, è importante riprendere, perché non è che tutti gli incontri non sono serviti a nulla. Detto ciò però, assessore, noi veramente ci teniamo affinché sia un processo in qualche modo partecipato, condiviso, e poi se entro luglio quella zona sarà effettivamente riaperta, funzionante, finalmente noi saremo tutti felici a festeggiare il taglio del nastro, opposizione e maggioranza, cittadini ed esercenti, e saremo tutti felici. Quindi se vi siete presi oggi questo impegno e quindi ci riaggiorniamo a luglio.

Il Presidente:

Bene. E' l'ultima interrogazione che andava trattata, pertanto il question time si conclude. Auguro a tutti una buona giornata.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari di Question Time, con riferimento alla seduta del 16/05/2024 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 21 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it